

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE

2) Codice regionale:

RT

2S00175

2bis) Responsabile del progetto:

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16)

- NOME E COGNOME: TIZIANA MORI
- DATA DI NASCITA: 28/12/1959
- CODICE FISCALE: MROTZN59T68G420Y
- INDIRIZZO MAIL: TMORI@comune.pontassieve.fi.it
- TELEFONO: 055/8360346

2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

- NOME E COGNOME: SAURO NARDONI

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

Biblioteca per la comunità

4) Settore di intervento del progetto:

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

4bis) Codice identificativo dell'area di intervento:

AREA GEN

5) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

L'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve è costituita dai comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina e San Godenzo che contano un totale di oltre 50mila abitanti, distribuiti in un territorio di circa 500 kmq. Sul territorio della Comunità insistono 7 istituti scolastici (istituti comprensivi, direzioni didattiche, scuole medie inferiori e superiori), con una popolazione scolastica di circa oltre 5mila studenti, con una presenza intorno al 9% di alunni stranieri.

Nell'anno 2003 sono stati predisposti strumenti organizzativi gestionali quali la **convenzione per la gestione associata di servizi culturali, bibliotecari e museali**

tra l'Unione Montana dei Comuni del Mugello e l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve.

Tutte le biblioteche del territorio dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, ad eccezione di quella di Rignano sull'Arno, fanno parte, insieme alle Biblioteche del Mugello, del **Sistema Documentario del Mugello e della Montagna Fiorentina**. Sorto nel 1986, è costituito da 15 biblioteche comunali e da 16 istituzioni scolastiche di scuola primaria e secondaria, con le rispettive biblioteche. E' inoltre in fase di costituzione una mediateca/biblioteca multimediale nel comune di Pelago che, dovrebbe confluire nel sistema documentario. Fin dall'inizio è stata attuata una logica di articolazione di rete tra biblioteche medie e piccole attraverso la precoce informatizzazione del Catalogo Bibliografico Collettivo, la condivisione delle risorse professionali, resa possibile dalla formazione e dall'aggiornamento del personale e dal lavoro di équipe della Commissione tecnica dei bibliotecari, e contestualmente dalla condivisione delle risorse strumentali, in primo luogo il software gestionale, e patrimoniali, come le risorse comunitarie, statali e regionali, e dalla cooperazione interbibliotecaria, che ha permesso lo sviluppo del prestito interbibliotecario e dei servizi centralizzati.

Nel panorama della Regione Toscana il Sistema territoriale si connota come fortemente integrato (catalogo centralizzato, prestito interbibliotecario, coinvolgimento di tutti i bibliotecari nell'attività di gestione attraverso la Commissione tecnica, aggiornamento professionale costante, piena condivisione delle risorse disponibili) e dotato di elevate *performance* sotto il profilo dell'impatto sociale. Tuttavia negli ultimi anni abbiamo assistito a un lieve declino, particolarmente significativo se rapportato ai contemporanei risultati delle altre biblioteche della Provincia di Firenze.

Il costante orientamento all'innovazione perseguito dal Sistema e dal suo centro-servizi ha comunque garantito standard minimi medi o buoni, preservando le biblioteche di realtà comunali, oggettivamente di dimensioni medio-piccole (si va da un minimo di 1200 abitanti ad un massimo di 21.000 per una popolazione complessiva di circa 116 mila abitanti), dal rischio di povertà di senso dei loro servizi.

A conferma di ciò, il Sistema del Mugello e della Montagna Fiorentina, nonostante questa costellazione di piccole medie biblioteche diffuse su un territorio geograficamente molto esteso e che presenta forti difficoltà dovute a tale conformazione territoriale, si qualifica, nelle più recenti statistiche della Regione Toscana, come uno dei sistemi bibliotecari con il più alto indice d'impatto sociale. Il valore di tale risultato è tanto più evidente se si pensa che il contesto di confronto è una delle regioni più evolute d'Italia sotto questo profilo, e il raffronto avviene anche con la contigua realtà metropolitana fiorentina con la sua altissima densità sia di popolazione che di istituti culturali ed università italiane e straniere.

Al fine di rispondere ad una situazione territoriale tecnologicamente abbastanza povera di innovazione, le biblioteche del sistema hanno investito le proprie risorse per la realizzazione di un progetto "Biblioteca multimediale", che ha ricevuto il finanziamento del Ministero per i Beni e le Attività culturali e della Regione Toscana nell'ambito del Progetto "Mediateca 2000".

Tale Progetto, conclusosi nel 2005, ha permesso di sviluppare presso il Centro Servizi e tutte le biblioteche comunali la dotazione di postazioni multimediali dedicate al pubblico secondo *standard* di Sistema condivisi e raggiunti sin dal 2004;

- stazioni multimediali nelle sale delle biblioteche con più postazioni Internet

dotate di periferiche (scanner, stampanti b/n e colore), integrate in LAN con connessione ISDN o ADSL (nel caso di Rufina anche postazioni attrezzate per i diversamente abili)

- postazioni per la fruizione in sede di altri prodotti multimediali (Cd musicali, video/DVD di cinema o musica)
- implementazione delle collezioni multimediali che comprendono sezioni di cinema e documentaristica, cinema per ragazzi, CD-ROM e video musicali, opere generali, software e banche dati (in buona parte già catalogati, disponibili per la consultazione in sede e, per quanto riguarda la sezione di cinema, disponibili al prestito individuale).
- attività di supporto all'utenza per lo sviluppo di abilità diffuse di ricerca dell'informazione e di *e-learning*
- implementazione dell'acquisto di banche-dati con licenza multiutente, di interesse catalografico (es. BNI), bibliografico (es. LiBer) o informativo, da mettere in rete sia ad uso del Centro servizi che delle biblioteche aderenti.

Dal 2007 il Sistema ha aderito al progetto regionale "Un milione di libri per le biblioteche toscane", che fra l'altro ha permesso alle Biblioteche del sistema di sviluppare un sistema di coordinamento degli acquisti, e continua a partecipare a tutte le iniziative regionali relative alle biblioteche: sviluppo dei servizi di prestito interbibliotecario e fornitura documenti, metaopac per la ricerca sui cataloghi delle biblioteche toscane, promozione dei servizi bibliotecari per gli utenti svantaggiati, promozione per bambini e ragazzi, sviluppo servizi telematici e multimediali, come il servizio a distanza Chiedi in Biblioteca, eccetera. Il rapporto con l'utenza è regolato da una **Carta dei servizi**, approvata da tutti i Comuni e periodicamente aggiornata, che risponde ai requisiti essenziali stabiliti dal Piano di Indirizzo Regionale sulla cultura e garantisce il diritto d'accesso all'informazione a tutti i cittadini.

Limitandoci alle Biblioteche interessate a questo progetto (quelle dei Comuni di Londa, Pontassieve, Reggello, Rufina e San Godenzo, oltre alla nuova struttura in fase di costituzione a Pelago) gli indicatori che permettono di rappresentare l'andamento del settore sono i seguenti:

Biblioteche	dato	2010	2011	2012
Londa	<i>utenti</i>	415	508	579
	<i>prestiti</i>	1.072	1.463	1.610
Pontassieve	<i>utenti</i>	22.650	26.333	27.254
	<i>prestiti</i>	19.553	20.197	20.948
Reggello	<i>utenti</i>	1.363	1.724	2.380
	<i>prestiti</i>	6.134	7.329	9.521
Rufina	<i>utenti</i>	12.500	13.670	21.107
	<i>prestiti</i>	7.039	7.292	7.687
San Godenzo	<i>utenti</i>	228	249	282
	<i>prestiti</i>	629	870	1.219

Totale	<i>utenti</i>	37.156	42.484	51.602
	<i>prestiti</i>	34.427	37.151	40.985

Infine, i rappresentanti del Sistema bibliotecario e i Dirigenti Scolastici hanno formalizzato nel novembre 1999 un rapporto di collaborazione organica per la partecipazione delle **biblioteche scolastiche** al Sistema Bibliotecario, mediante la sottoscrizione di un **Protocollo d'intesa**, che ha permesso la reciproca condivisione del patrimonio e dei servizi. Le biblioteche di plesso sono attualmente **43** di cui 3 appartenenti alla scuola dell'infanzia, 25 alla scuola primaria, 12 alla scuola secondaria di primo grado, 3 alla scuola secondaria di secondo grado, e fanno capo a 16 diverse Istituzioni scolastiche.

La criticità che si evidenzia nelle biblioteche scolastiche è l'assenza di personale docente con la funzione specifica di gestione della biblioteca. Il personale utilizzato è costituito solo in rari casi da insegnanti destinati alle mansioni di bibliotecario scolastico (ex art. 113), mentre più spesso si ricorre a insegnanti individuati nell'ambito del Collegio Docenti, disponibili per poche ore e retribuiti tramite compensi incentivanti, che pesano sui fondi degli stessi istituti, in fase pluriennale di costante erosione.

Questo non permette il pieno utilizzo delle potenzialità presenti, infatti le attività che vengono prevalentemente organizzate, spesso con la collaborazione determinante delle Amministrazioni Comunali e della biblioteche, sono:

- gli incontri con l'autore (soprattutto nella scuola elementare);
- attività di educazione alla lettura rivolte alle scuole e agli adulti;
- Mostre Mercato del libro finalizzate all'autofinanziamento delle biblioteche scolastiche.

Per concludere è necessario segnalare che il Comune di Pelago non ha, allo stato attuale nessuna biblioteca pubblica funzionante sul suo territorio, ma ha elaborato un progetto che è stato finanziato con i fondi PAR-FAS 2007/2013 della Regione Toscana. Tale progetto prevede, fra gli altri interventi, anche la realizzazione di una biblioteca, principalmente a carattere multimediale e telematico, ma con un minimo di dotazione di tipo tradizionale. La biblioteca aderirà al Sistema Documentario del Mugello e della Montagna Fiorentina, e svolgerà tutte le funzioni delle biblioteche aderenti, con particolare attenzione a quelle tecnologicamente innovative.

6) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale:

Il progetto "**La Biblioteca per la comunità**" intende "aprire" e differenziare i servizi bibliotecari, gli archivi storici e le altre strutture documentarie che dipendono dalle biblioteche, a fasce di popolazione tradizionalmente poco presenti come utenza, quali bambini, anziani, immigrati, diversamente abili, anche in considerazione della diversificazione territoriale. Le biblioteche, come servizi pubblici, gratuiti, a carattere permanente e con la vocazione connaturata all'innovazione tecnologica, si sono configurate da tempo come i luoghi deputati a garantire l'accesso sempre più diffuso e democratico all'informazione, tramite anche la divulgazione delle nuove tecnologie interattive.

Le biblioteche rappresentano il miglior punto di aggregazione sociale per la nuova frontiera dell'alfabetizzazione informatica e telematica generalizzata a tutta la popolazione, per le nuove forme di partecipazione sia allo sviluppo libero delle conoscenze che a momenti ricorrenti di educazione e di formazione, anche a distanza. Il progetto consentirà di sviluppare in modo decisivo la vocazione informativa e formativa delle biblioteche, promuovendo ed ampliando interventi verso le varie tipologie di utenza, nella prospettiva del *lifelong learning*, con la finalità di sviluppare processi di apprendimento articolati nelle varie fasi della vita e lungo tutto l'arco della vita, differenziati nelle modalità di offerta, per rispondere a bisogni formativi collettivi e individuali.

Inoltre viene proposto l'obiettivo di sviluppare capacità progettuali nel campo della comunicazione di un messaggio culturale di tipo multimediale, innovativo e congeniale alle giovani generazioni.

Nei confronti dei volontari la finalità è quella di sviluppare senso di appartenenza e di responsabilità sociale rispetto alla propria comunità e di accrescere la loro capacità relazionale:

- a) nei confronti dell'utenza della biblioteca e delle altre strutture documentarie, sviluppando, anche tramite una formazione generale e specifica, capacità di ascolto e di risposta ai bisogni informativi di utenze differenziate per età, sesso, livello culturale, lingua e cultura di appartenenza;
- b) nei confronti degli altri volontari impegnati nel progetto;

Gli obiettivi specifici del progetto:

1. Migliorare l'organizzazione del patrimonio bibliografico e multimediale e dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto al trattamento delle nuove acquisizioni e dei fondi speciali (inventariazione, trattamento fisico dei libri, collocazione e dei documenti) • Attività di prestito • Tutoraggio all'uso degli strumenti informatici (connessioni e navigazione internet, uso piattaforma TRIO, uso open source)
2. Migliorare la conoscenza da parte dei cittadini dei servizi delle biblioteche e delle altre strutture documentarie (archivi storici, mediateche, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • attività di informazione sui servizi offerti • attività di orientamento all'uso dei servizi della biblioteca • Flessibilità delle proposte culturali anche attraverso la realizzazione di eventi con aperture differenziate per target e per fasce orarie • attività di informazione sul patrimonio bibliografico, documentario e multimediale • attività di supporto del pubblico all'uso di internet e degli strumenti multimediali • attività di promozione della lettura attraverso proposte rivolte alla popolazione e agli Istituti scolastici
3. Ampliare l'uso dei servizi delle biblioteche a fasce deboli di popolazione (bambini, immigrati, diversamente abili, anziani)	<ul style="list-style-type: none"> • attività di promozione per anziani e disabili (prestito domiciliare, lettura ad alta voce, promozione in luoghi informali) • attività di promozione per bambini (animazione della lettura, anche in ambienti diversi, organizzazione di scaffali tematici in scuole materne ed elementari, ambulatori pediatrici, luoghi informali) • attività di promozione per immigrati (promozione di "scaffali multiculturali" per bambini ed adulti stranieri, costituzione e promozione delle sezioni in lingua straniera)
4. Valorizzare il patrimonio bibliografico e documentario	<ul style="list-style-type: none"> • incremento del prestito interbibliotecario tra le biblioteche pubbliche e quelle scolastiche

delle biblioteche del Sistema per l'utenza scolastica-studenti e insegnanti-	<ul style="list-style-type: none"> • incremento del prestito scolastico individuale e di classe • attività di animazione presso le biblioteche scolastiche
5. Favorire l'uso da parte di utenza specifica della documentazione di centri specializzati (Archivi storici, Centro risorse educative, Centri interculturali, Mediateche, ecc.) del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Censimento dei Centri di documentazione specializzati • Visite guidate ai Centri • Attività di informazione e orientamento sui Servizi • Gestione del prestito interbibliotecario dei fondi monografici • Supporto all'ordinamento dei patrimoni archivistico documentari
Tutti gli obiettivi specifici sono monitorati con indicatori qualitativi e quantitativi	

7) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

<p><i>7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile del Servizio Civile Enrico Rasi (dipendente) • Coordinatore dei progetti Sauro Nardoni (dipendente) • Responsabile del Progetto Tiziana Mori (dipendente del Comune di Pontassieve) • Operatore di progetto Angela Rombenchi (dipendente del Comune di Rufina) • Altro Personale (14 persone impiegate a vario titolo nel progetto) <p>Esperto Formazione e Monitoraggio Roberto del Buffa e Cinzia Panichi (dipendenti del Comune di Pontassieve con comando presso l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve)</p> <p>Responsabile Informatico Giuseppe Bistondi (dipendente)</p> <p>Funzionario per gli aspetti amministrativi Elena Bigozzi (dipendente)</p> <p>Referenti Responsabili per le singole biblioteche, dipendenti dei relativi comuni: Tiziana Mori, Lori Marretti, Imma Martucci, Letizia Cecchini, uno ancora da individuare fra i dipendenti del Comune di Pelago).</p> <p>Altri bibliotecari (dipendenti di cooperative convenzionate per la gestione delle biblioteche con i relativi comuni): Irene Agricoli, Ilaria Danti, Valentina Primerano, Laura Biagi, Filippo Marranci, Angela Ciucchi.</p> <p><i>7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani nell'ambito del progetto.</i></p> <p>I giovani avranno un ruolo di integrazione e di implementazione dei servizi delle biblioteche, e in particolare si prevede il coinvolgimento in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione di interventi di promozione alla lettura: "incontri con l'autore", visite guidate, mostre mercato del libro • attività promozionali a favore di utenti appartenenti a particolari categorie svantaggiate: anziani, immigrati, diversamente abili • orientamento del pubblico ai servizi bibliotecari quali prestito locale e interbibliotecario, fornitura documenti, informazione generale e specialistica, ecc • servizi di informazione (livello elementare) • attività di educazione non formale: supporto alla consultazione di internet
--

anche nella modalità e.learning, “incontri con l’autore”, animazione della lettura, lettura ad alta voce

- didattica della biblioteca: visite guidate con le scolaresche e con particolari tipologie d’utenza (terza età , immigrati)
- prestito locale e interbibliotecario (comprese le biblioteche scolastiche)
- attività di animazione per i bambini

Per la Biblioteca di Pelago, in fase di costituzione, tali indicazioni si devono intendere come collaborazione alla progettazione, all’organizzazione e all’istituzione di tali servizi

8) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto(min. 2, max. 10):*

9) *Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:*

10) *Numero posti con vitto:*

11) *Numero posti senza vitto:*

12) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani:*

13) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

14) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

Ai giovani viene richiesta una flessibilità oraria, disponibilità a missioni, spostamenti all’interno del territorio della Unione per raggiungere le biblioteche comunali e scolastiche. E’ titolo di preferenza da valutare in fase di selezione il possesso della patente auto.

15) Sede/i di attuazione del progetto:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	Rufina	Via XXV Aprile 10, 50068 Rufina	6
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				

16) *Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):*

NOME E COGNOME: Angela Rombenchi

DATA DI NASCITA: 07/11/1958

INDIRIZZO MAIL: a.rombenchi@comune.rufina.fi.it

TELEFONO: 055/8396537

CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibile

(da allegare alla scheda di progetto)

SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo
Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	Rufina	Via XXV Aprile 10 Rufina

- HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

<p>Il progetto sarà pubblicizzato attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none">sito internet dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve (tutto il tempo del bando),annunci su radio (12 spot);Tv locali (10 spot),stampa locale (sei comunicati stampa);agenzia stampa dell'ente (bollettini e periodici locali per tutta la durata del bando),manifesti, locandine e volantini (presso i punti di aggregazione giovanile, le biblioteche pubbliche, le scuole media superiori, le facoltà universitarie, le librerie locali e cittadine). <p>Sono in corso contatti per la realizzazione di uno speciale televisivo di 15 minuti da trasmettere nelle tv locali.</p>
--

18) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

Attività	Tempi	Strumenti
Formazione generale e specifica	Durante il primo mese di servizio	<ul style="list-style-type: none">questionario di ingresso che consenta ad ogni singolo volontario di esplicitare aspettative, motivazionigriglie di valutazione predisposte dal responsabile della formazione generale e compilate dagli Operatori locali di progetto finalizzate a monitorare e valutare il grado di apprendimento e di crescita

		dei volontari <ul style="list-style-type: none"> griglie di valutazione sul grado di apprendimento dei volontari predisposte dal responsabile della formazione specifica e compilate dagli Operatori di progetto
Servizio	Mensile Ogni tre mesi Ogni quattro mesi Metà e fine servizio	<ul style="list-style-type: none"> Foglio firme e presenze, validato dagli Operatori locali di progetto Verbali delle riunioni trimestrali tra volontari, operatori locali di progetto finalizzate a verificare ed eventualmente riprogettare l'intervento Relazione sull'attività svolta dai volontari compilate dai dagli OLP questionario di rilevazione del livello di soddisfazione dei volontari
Conclusione		<ul style="list-style-type: none"> Questionario in uscita per le valutazioni personali rispetto all'esperienza fatta (questionario UNSC) Questionario in uscita per le valutazioni personali rispetto all'esperienza fatta (predisposto dall'ente) relazione conclusiva con dati quali-quantitativi relativi alla sede locale e al servizio, a cura degli operatori locali di progetto.

Le attività di monitoraggio sono svolte dal responsabile di Progetto. Tali attività verranno svolte sia durante che a conclusione del progetto. Gli indicatori che verranno utilizzati saranno i seguenti:

- grado di sensibilizzazione dei giovani volontari rispetto alle

tematiche culturali

- capacità relazionali rispetto agli utenti
- attitudine al lavoro di équipe
- attitudine al lavoro per progetti e obiettivi
- attitudine all'assunzione di responsabilità
- capacità di gestire piccole responsabilità connesse alla conduzione delle attività previste nel progetto
- gradimento da parte degli utenti rispetto al lavoro svolto dai volontari
- livello di soddisfazione dei volontari sul percorso di servizio civile

19) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

In considerazione della tipologia del progetto saranno richiesto al candidato il possesso di un diploma di scuola media superiore.

Saranno valutati, in fase di selezione, il possesso di titoli di studio universitari, l'interesse per attività nell'area culturale ed eventuali abilità nel campo dell'animazione e delle attività educative, teatrali e della cultura in genere.

20) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni e servizi destinati ai giovani in servizio:*

L'ente promotore del progetto metterà a disposizione le risorse necessarie all'acquisto di materiale didattico per la formazione e lo svolgimento del servizio per un importo di € 1.200,00

21) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

L'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve (Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godendo) si impegna a mettere a disposizione tutti i propri spazi, mezzi e strumenti necessari alla realizzazione del progetto. Tale circostanza consente quindi di assicurare l'esistenza di tutte le precondizioni strutturali per il perseguimento degli obiettivi in precedenza definiti.

Inoltre le biblioteche dell'Unione sono dotate delle seguenti risorse tecniche e strumentali:

- patrimonio documentario, costituito da materiale bibliografico, audiovisivo, multimediale e telematico per la consultazione in sede, il prestito locale e quello interbibliotecario;
- hardware e software per la gestione in rete del catalogo collettivo, del prestito e della gestione automatizzata in genere della biblioteca;
- stazioni multimediali per il pubblico con più postazioni multimediali e/o internet, dotate di periferiche e integrate in LAN, con connessione ADSL o ISDN.

L'unione di Comuni metterà a disposizione una idonea aula attrezzata per la formazione, comprendente la strumentazione necessaria, compresa quella per video-proiezione e video conferenza.

I volontari avranno a disposizione una postazione computer, per accesso personale

al sito regionale e per la gestione dei documenti correlati al servizio.

L'Unione di Comuni metterà a disposizione dei giovani la seguente auto per gli spostamenti necessari alla realizzazione del Progetto:

Fiat Grande Punto targata DJ727FP

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

22) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Competenze **gestionali** di una biblioteca pubblica:

- trattamento delle nuove acquisizioni e dei fondi speciali (trattamento fisico dei libri e dei documenti, inventariazione, collocazione)
- organizzazione e gestione di un servizio di orientamento e informazione (livello elementare) in biblioteca
- organizzazione e gestione di un servizio prestiti alle varie tipologie di pubblico, e prestito interbibliotecario;

Competenze **relazionali** in rapporto ai diversi pubblici ed istituzioni

Competenze **informatiche** relative ai software di gestione dei servizi bibliografici, telematiche e documentali

Competenze di tipo **educativo e didattico**

Per il riconoscimento delle competenze, verrà rilasciato dall'ente Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve un attestato alla fine del Servizio, valido anche per gli EE.LL. dell'Unione e riconosciuto dai soggetti privati gestori di alcune delle biblioteche del Sistema Bibliotecario.

Formazione generale dei giovani

23) *Sede di realizzazione:*

Rufina, presso la sede dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, Via XXV Aprile, 10. (cod. RT 2500175)

24) *Modalità di attuazione:*

La formazione verrà realizzata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente:
N. 42 ore di formazione generale, ad inizio servizio (primo mese di servizio)

- 5 incontri iniziali per tot. N. 30 ore
- Un incontro della durata di n. 6 ore di rafforzamento degli obiettivi
- Un incontro finale di valutazione della formazione generale della durata di n. 6 ore

25) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni teoriche, lavori di gruppo ed esercitazioni con modalità attive e interattive.

26) *Contenuti della formazione:*

Per la formazione generale sono previsti 5 incontri iniziali che affrontano le seguenti tematiche:

Primo incontro, durata 6 ore: “Introduzione storico giuridica alla normativa del Servizio Civile”/1

- Presentazione dei giovani e somministrazione di questionari sulle motivazioni e sulle aspettative
- Legge 64/01 “Istituzione servizio civile nazionale”, e successiva evoluzione
- Legge Regionale 35/06 “Istituzione del Servizio Civile Regionale” e Regolamenti di attuazione

Secondo incontro, durata 6 ore: “Introduzione storico giuridica alla normativa del Servizio Civile”/2

- Storia del Servizio civile: dall'obiezione di coscienza alla regionalizzazione del Servizio
- Il contributo del Servizio Civile alla crescita personale e alla promozione dei diritti umani e civili
- Le sfide della sicurezza nazionale: diritti umani, diritti doveri costituzionali

Terzo incontro, durata 6 ore: Presentazione del progetto “Biblioteche per la comunità”/1

- finalità generali e specifiche,
- contesto territoriale: il profilo della comunità locale con i punti di forza e di debolezza del tessuto sociale e dei servizi culturali ed educativi
- contesto istituzionale: la *mission* dell'Unione di Comuni in rapporto ai Comuni

Quarto incontro, durata 6 ore: Presentazione del progetto “Biblioteche per la comunità”/2

- Il Sistema bibliotecario documentario Mugello Montagna Fiorentina: organizzazione e figure di riferimento
- la Carta dei Servizi

Quinto incontro, durata 6 ore: Conclusione sul Servizio civile

- Solidarietà e cultura della pace: il ruolo del servizio civile sul territorio e all'estero
- La Carta etica del Servizio civile nazionale
- Diritti e doveri del Volontario

- Conoscenza della modulistica, secondo le previsioni di regolamenti e circolari regionali

Inoltre saranno previsti:

Un incontro della durata di 6 ore di rafforzamento degli obiettivi legati alla formazione e alla motivazione e monitoraggio sulla formazione e sul servizio attraverso la somministrazione di questionari e relativa discussione

Un incontro finale di valutazione della formazione generale della durata di 6 ore allargato ai formatori delle aree specifiche, ai bibliotecari, ai membri della segreteria tecnica della Conferenza dei sindaci, ai rappresentanti istituzionali.

27) *Durata:*

42 ore di formazione generale

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

28) *Sede di realizzazione:*

Rufina, presso la sede dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, Via XXV Aprile, 10. (cod. RT 2500175)

29) *Modalità di attuazione:*

in proprio presso l'ente proponente:

N. 48 ore di formazione specifica, nel corso dei 10 mesi di servizio

- Modulo 1 n. 12 ore
- Modulo 2 n. 12 ore
- Modulo 3 n. 12 ore
- Modulo 4 n. 12 ore

30) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione sarà introdotta da un momento di presentazione del gruppo di lavoro (docenti e partecipanti) con raccolta delle aspettative dei partecipanti
Presentazione dei moduli della Formazione specifica

Ogni incontro sarà strutturato nei seguenti passaggi:
presentazione teorica dell'argomento
esercitazioni in gruppi
conclusione e feed-back

Inoltre si prevedono momenti di verifica in itinere e di valutazione finale degli apprendimenti dei giovani

31) *Contenuti della formazione:*

Modulo	Argomento	Durata
<p>Modulo 1 Biblioteche in rete, <i>mission</i> e cooperazione</p> <p>Ore 12</p>	Presentazione del Manifesto UNESCO e delle linee guida IFLA per le Biblioteche	2
	La biblioteca come fondamento dei diritti di informazione e nella prospettiva del Lifelong Learning: un servizio funzionale ai diritti di cittadinanza secondo l'impostazione europea, nazionale e toscana	2
	Sistema bibliotecario e documentario Mugello Val di Sieve: mission, organizzazione della cooperazione e partenariati, gestione dei servizi	4
	Prospettive di nuovi servizi in relazione al progetto di Servizio Civile Volontario	4
<p>Modulo 2 Patrimonio e servizi</p> <p>Ore 12</p>	Le biblioteche scolastiche e gli altri centri di documentazione come partner di Sistema: mission, strumenti e servizi	4
	Visita guidata alla biblioteche comunali e scolastiche maggiormente rappresentative del Sistema	4
	Presentazione e visita guidata all'organizzazione del patrimonio (con particolare attenzione alle sezioni speciali: sezioni multimediale, sezione locale, sezione ragazzi, fondi speciali) e ai servizi della Biblioteca comunale ospitante il volontario	4
<p>Modulo 3 Gli strumenti di lavoro</p>	Il servizio di reference con strumenti tradizionali e on line. Tecniche di ricerca: presentazione ed esercitazioni	4

Ore 12	Prestito locale e interbibliotecario: software, procedure, organizzazione e statistiche	4
	Promozione della lettura e organizzazione dei servizi di biblioteca per fasce deboli	4
Modulo 4 Rapporto con i pubblici Ore 12	Tra internet e lo scaffale multiculturale: la biblioteca come strumento delle diverse identità culturali	4
	Proposte di partecipazione culturale per anziani e disabili: metodologia, progetti e organizzazione di nuovi servizi	4
	Verifica valutazione dell'apprendimento	4

32) *Durata:*

48 ore di formazione specifica, articolata in 4 moduli di formazione in aula presso la sede della Unione di Comuni.

Altri elementi

33) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: Enrico Rasi Ruolo Responsabile di Servizio Civile

corso frequentato _____ data del corso _____ sede _____

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO;

34) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SI

35) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: SI

n° progetti presentati: 2 n° posti richiesti complessivamente: 9

36) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: SI

Il sottoscritto Marco Mairaghi nato a Firenze il 29/07/1969 in qualità di responsabile legale dell'ente Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Rufina, 22/04/2013

Il Responsabile legale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile regionale in Toscana.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
2. Indicare il codice regionale dell'ente.
- 2bis Indicare il referente operativo responsabile del progetto (questa figura è compatibile con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15).

Caratteristiche del progetto

3. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
4. Indicare il Settore di intervento del progetto, che deve essere ricompreso in uno di quelli previsti dalla L.R. 35/06. E' vietata la redazione di progetti per più settori.
5. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).
6. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 5) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
7. Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività previste dal progetto,

- specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i volontari del servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
8. Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità e non superiore a 10 unità, tenendo presente i precedenti punti 5), 6) e 7), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 8), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 14) e 15) della scheda progetto e con la somma dei box 09) e 10).
 9. Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono della fornitura di vitto. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
 10. Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
 11. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 25 ore medie o superiore a 30 ore settimanali, da calcolarsi in rapporto all'intera durata del progetto.
 12. Specificare se il progetto si articola su 4, 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 4.
 13. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

14. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
15. Indicare il cognome, nome, data di nascita, indirizzo mail, telefono degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. Allegare inoltre alla scheda di progetto i curricula degli operatori di progetto.
16. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale
17. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).
18. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge regionale n. 35 del 2006, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso

potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

19. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 20 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
20. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 6 e alle azioni previste alla voce 7 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

21. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei volontari

22. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
23. Specificare le modalità con cui la formazione è effettuata, specificando se la formazione viene svolta direttamente dall'ente o da enti diversi dall'ente titolare del progetto, ma effettuata nell'ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.
24. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari .
25. Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, ad aspetti di educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale quali la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani e alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.
26. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei volontari

27. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
28. Specificare le modalità di svolgimento della formazione.
29. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.
30. La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso, nonché l'organizzazione e missione dell'ente e le normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.
31. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 20 ore. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 20. La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 20 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

32. Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari.